



Comunicato Stampa: 09 Febbraio 2021

UNA GIOVANE QUERCIA IN PARCO VILLA LABIA A FRATTA POLESINE

Questa mattina Martedì 9 Febbraio 2021, è stata piantata nel Parco Villa Labia a Fratta Polesine una quercia, presumibilmente una delle figlie della quercia di San Basilio. Questo albero donato dall'amministrazione comunale di Ariano nel Polesine ad Italia Nostra sezione di Rovigo, ha la finalità di celebrare il compianto professor Francesco Corbetta, cittadino onorario di Fratta Polesine, amico e collaboratore di Italia Nostra, che tanto si è prodigato come esperto di alberi e piante per i luoghi alberati più significativi del nostro Polesine, come appunto il Parco Villa Labia a Fratta Polesine.

Italia Nostra di Rovigo ha chiesto proprio per questo all'amministrazione comunale di Fratta Polesine di poter piantare "una giovane quercia" figlia della quercia di San Basilio, pianta con alto valore simbolico nel Parco Villa Labia, vicino alla lapide che ricorda il professore Ugo Grisetti, medico e ambientalista Presidente di Italia Nostra dell'alto Polesine, amatissimo dai polesani, che tanto si addoperò per la loro salute.

Alla piantumazione di stamane, era presente l'assessore all'ambiente del Comune di Ariano nel Polesine Sandro Vidali che è anche Presidente dell'associazione di volontariato Amici della quercia di San Basilio, il Sindaco di Fratta Polesine Giuseppe Tasso, e rappresentanti della sezione di Italia Nostra di Rovigo.

A seguire quando sarà possibile in un periodo post COVID, verrà organizzata una giornata celebrativa con il coinvolgimento delle scuole e della popolazione locale, che darà significato alla messa a dimora della giovane quercia nel Parco Villa Labia.

La quercia di San Basilio, "la rovra" come la chiamavano ad Ariano nel Polesine, è caduta il 25 Giugno 2013. Si pensa fosse l'albero più vecchio del Polesine, sicuramente aveva più di 500 anni, perché viene citata in un documento del 1500 come albero di confine.

Con la sua presenza ha fatto da testimone a vari avvenimenti storici, il taglio di Porto Viro, l'Unità d'Italia, l'alluvione del Polesine e la nascita del Parco del Delta.

Era un punto di riferimento per gli abitanti, meta turistica, ogni volta che qualcuno passava per San Basilio, dopo aver visitato il centro turistico culturale, la chiesetta e gli scavi, finiva la visita con la quercia.

Era un monumento della natura alta 26 metri con una circonferenza di 6.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha dato valore al suo ricordo intitolando l'anno scorso, una mostra proprio "la quercia di Dante" nell'anniversario del Settecentesimo anno dalla morte del sommo poeta. "Si narra per l'appunto che Dante tornando a Ravenna da Venezia, salì su un'alta quercia per ritrovare la via di ritorno, e vide così il campanile dell'Abbazia di Pomposa".

Ora la pianta è ricoverata ad Ariano nel Polesine, dove sarà sottoposta ad uno studio che gli darà la giusta età, ma anche racconterà le condizioni in cui è vissuta nel bosco che a quel tempo era attorno a lei e che si estendeva in tutta la pianura padana.

Con la collaborazione del Ministero per i Beni e le attività Culturali e per il Turismo, l'anno scorso è stato approvato un progetto di piantumazione di 700 querce nel territorio comunale di Ariano nel Polesine, tante quante sono gli anni trascorsi dalla morte dell'Alighieri, per dare vita al bosco di Dante.

La giovane quercia figlia della quercia di San Basilio avrà attorno a se, per la sua crescita in Parco Villa Labia a Fratta Polesine, uno svariato numero di essenze arboree, alcune esotiche ed altre, fra gli alberi più tipici della nostra pianura padana.

Rovigo, 09 Febbraio 2021

Il Presidente
Fabio Bellettato